

# IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

### ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni, tranne il Domenica, Valigi e domotile e del Regau...  
Per gli anni dell'Anno Postale: Anno...  
Un annuo separato centesimi 6.

### INSERZIONI.

Le tariffe per le inserzioni...  
Di tanto all'indietro, alla cartolina...  
Di tanto all'indietro, alla cartolina...

## La legge sui Consorzi grandinifughi.

(Polemica fra collaboratori).

La legge sui Consorzi grandinifughi è pubblicata in questo giornale il 5 corrente con forma assai cortese verso gli sparofili, l'egregio autore ha una critica stringente e logica, sulla legge votata dal Parlamento. In questi giorni non per la corcezione, ammessa sempre nei casi di pubblica utilità, ma per la inopportunità di questa legge, la quale poteva venire a proposito solo quando il sistema defensionale fosse stato cresciuto di una più lunga esperienza, ed in questa tale da sopprimere ogni dubbio, e non essere ancora non trova equo di obbligare oggi ad una spesa: parte dei possidenti contrari di un Comune, anche se si trovano in maggioranza numerica, se in quanto, il cui censo oltrepassa, magari di una sola lira, la metà dell'estimo del territorio, voglia il Consorzio.

La legge lo scritto dell'osimo signor e. f. lascia ad ogni osservazione tendenti a provare la necessità, nello stato attuale delle cose, di codesta legge, quanto essa possa sembrare troppo affrettata.

Lasciamo pure di tutto, la non provata efficacia degli spari, e che la scienza non sa ancora spiegare né approvare, e la pratica stessa che dovrebbe riconoscere il sistema defensionale malinconico di questa in spessi casi — benché il Congresso di Padova, gli scienziati della convenuti, né i numerosi sperimentatori, fossero precisamente del parere dell'autore — a veniamo tornati all'altra sua idea secondo cui sarebbe più saggio l'intervento del Governo nel senso di affrettare, nei mezzi di cui dispone, la soluzione del problema della utilità pratica degli spari, in due mezzi più economici e sicuri per conseguire quella utilità.

Il Governo per parte sua ha favorito l'esperimento, ed in questo suo compito poco poteva fare di più, se non, legge stato di sussidiare e premiare i Consorzi. L'esperimento degli spari grandinifughi non è un esperimento che si possa fare come tanti altri, sopra un individuo od una località circoscritta a pochi metri quadrati di superficie.

L'esperimento già fatto di ha impegnato agli spari, e quando due o tre sono stati fatti in un'area, che in un solo anno, si può avere anche in un Consorzio isolato, quando bene organizzato ed adeguato, vasto, contro i temporali locali, che non può istituire una valida difesa, se non, contro gli uragani eccezionali, buoni contro i temporali estesi e violenti, la superficie protetta deve essere vasta, per cui si richiede il collegamento di molti Comuni, che le stazioni di sparo devono prolungarsi sul contorno per tutto il territorio, onde vulgareggi per lungo tratto.

Se anche ci dovessimo considerare nella pratica sperimentale, la prova non può essere procurata, data la specialità dei temporali, che si producono, col sussidio della cooperazione, poiché questa, Consorzi nuovi non se ne formano più, ed i già esistenti sono in pericolo.

Data l'efficacia degli spari, come gli scienziati stessi lo affermano; data l'importanza di non offenderli dalla grandine, la quale ogni anno viene con più frequenza a flagellare i nostri campi; non possiamo trovare, fuor di proposito, la legge, poiché non si potranno fare gli esperimenti completi. E poi, se gli spari difendono dalla grandine, e ben giusto che tutti cooperano nella spesa, la quale non è grave, in questo caso.

Se l'efficacia degli spari, merita ancora conferma, non vi è ragione alcuna che l'esperimento, che si fa a vantaggio comune, abbia da restare a carico solo di una metà, degli estimi.

Dunque la legge è giusta, ed opportunissima, se non altro, come unico mezzo di prevenzione, nella sperimentazione, degli spari, — se proprio ci sia questa, bisogna di cui non siamo molto perentori.

## DALLA CAPITALE

Un rapporto in onore di Zanardelli.  
Roma 10. — Stasera ebbe luogo il benedetto all'ambasciata di Francia in onore di Zanardelli.  
Vennero i ministri Ciolliti e Giuseo gli senatori Roux e Rattazzi. I rimanenti appartenevano alla diplomazia. La riunione fu cordialissima. Nessuno brindisi.

## Le feste di Tolone.

Tolone, 10 aprile.

L'animazione — Le visite — Una bandiera italiana.

Città animatissima, folla di forestieri. Cielo coperto, mare agitato. Dappertutto bandiere, festoni, pennoni, addobbi, coi colori e stemmi francesi ed italiani intrecciati.

La città ha aspetto festoso e solenne; la popolazione dimostra entusiasmo cordiale. Il Duca di Genova rese la visita al Maire. Vi fu scambio di cortesie affettuose.

Il Maire chiese al Duca di concedere lo sbarco al maggior numero possibile di marinai, desiderando la città di festeggiarli. Il Duca promise.

Al gen. Coronat comandante del presidio il Duca chiese la grazia per un caporale che doveva essere degradato nella giornata. Il generale acconsentì.

La popolazione ebbe per il Duca, durante il percorso, acclamazioni ed ovazioni entusiastiche.

La Società operaia italiana, con l'intervento del console e dei rappresentanti la colonia, inaugurò i locali e la nuova bandiera, di cui fu padrino un ufficiale rappresentante il duca di Genova.

Il contegno dei marinai italiani è da tutti ammirato.

L'arrivo della squadra francese.

Poco dopo il mezzogiorno si segnalò l'arrivo della squadra francese.

Il momento dell'arrivo, fu lo scambio delle salve, le grida frenetiche della folla immensa; gli urragli dei marinai delle due squadre, l'acchiappare della musica, lo sventolare delle bandiere, il movimento delle manovre per l'ormeggio, fu davvero solenne, grandioso, indescrivibile.

Alle 14 il Presidente Loubet sbarcò, ossequiato dalle autorità francesi, scambiando in atto cordialissimo i saluti coll'ammiraglio italiano, fra le acclamazioni ingensanti.

Il Presidente e il Duca.

Poco dopo le 15 il Duca di Genova sbarcò, salutato dalle quaranta navi alligate, e si recò alla Prefettura, fra la folla acclamante all'Italia.

Fu subito ricevuto dal Presidente Loubet; il colloquio — da solo a solo — durò circa 20 minuti.

Il Duca consegnò a Loubet il Gran Collare dell'Annunziata.

Ripartì poi collo stesso solenne cerimoniale, e ritornò a bordo verso le 16. Mezz'ora dopo, Loubet restituiva al Duca la visita a bordo, consegnandogli il Gran Cordone della Légion d'Onore.

Furono poi consegnate le numerose onorificenze francesi agli ufficiali della squadra italiana.

Loubet a Vittorio Emanuele.

Loubet spedì al Re d'Italia il seguente dispaccio:

Sire! Sua Altezza Reale il duca di Genova mi rimise testi in vostro nome il Collare dell'Annunziata ed io, mi affretto a lodificarla a Vostra Maestà i miei ringraziamenti sinceri per questo attestato altissimo della sua stima e della sua amicizia.

Pregho Vostra Maestà di gradire i miei voti ardenti per la gloria del suo Regno, per la felicità di Sua Maestà la Regina, per la felice realizzazione della prossima apertura della famiglia reale, in una prospettiva dell'Italia, sotto la Francia.

Tutta la stampa francese commenta entusiasticamente il convegno di Tolone.

## Amor di fratelli...

Scrivono un corrispondente italiano da Tolone:

Misure severissime sono state prese per assicurare l'ordine pubblico, specialmente nei giorni in cui tanto ai marinai francesi che a quelli italiani sarà permesso di scendere a terra.

A proposito di fratellanza di razza e di identità di sangue, è un fatto, noto a chiunque abbia pratica dei porti militari e delle marine estere, che i marinai italiani e quelli francesi appena si trovano assieme a terra, pur comprendendosi benissimo gli uni con gli altri, anzi forse apposta per questo, fisticano sempre con una solenne partita di pugni. Invece fra italiani e inglesi, senza ricorrere a scambiare una sola parola, resta sempre la maggiore armonia, ed il più sincero cameratismo.

Ad evitare quindi qualsiasi spiacevole incidente, che sarebbe tanto più deplorabile in quanto che vorrebbe a turbare la serenità ed il significato di questa festa, si è stabilito che delle numerose pattuglie di gendarmi e di

soldati di fanteria percorrano giorno e notte la città in tutti i sensi, tenendo specialmente d'occhio i marinai per prevenire ed all'occasione reprimere qualsiasi infieriglio.

## Le avventure coloniali.

Il canto della sirena — Si comincia sempre così.

Segnaliamo queste notizie, di forte sapore avventuristico, pubblicate da qualche giornale francese.

«La missione inviata dall'ammiraglio Candiani a esplorare le regioni del Ce-Kiang confinanti col golfo di Nimrod, e della quale abbiamo dato notizia tempo fa, secondo informazioni che riceviamo da Shanghai, ha avuto la miglior fortuna.

Essa percorse in venti giorni circa 300 chilometri, rinvenendo in molti punti rame, piombo e argento, e ciò che importa più di tutto, ricchi giacimenti di eccellente antracite in località pianeggianti e di facile esplorazione e vicina alla costa.

Le relazioni di questa missione e i campioni dell'antracite e dei minerali sono stati spediti al ministero».

## NOTIZIE DI CORTE.

### La culla del nascituro.

Roma 10. — Il sindaco principe Colonna, presidente del Comitato per l'offerta di una culla per il nascituro, ha nominato una Commissione artistica composta di Jacovacci, Macconi, Sacconi, Kosk e conte di San Martino, coll'incarico di stabilire i criteri artistici a cui l'opera dovrà informarsi e la Commissione tiene stamane una prima adunanza per accordi preliminari.

## NOTIZIE ITALIANE

### La caccia a Musolino.

Reggio Calabria 10. — Fu scioltosi il Consiglio comunale di San Stefano, paesello nativo del brigante Musolino. Vi fu nominato regio commissario il signor Lucisano, tenente nel reggimento cavalleria Guide (19), di guarnigione a Faenza che è nativo pure di San Stefano.

Il capitano Petella ha con calma ed energia disposti gli accerchiamenti e le vigilanze.

Si ritiene che il brigante presto sarà spacciato.

### Il delitto della matrigna.

Messina 9. — Si è scoperto un atroce delitto.

Certa Caterina Raffa, contadina, in assenza del marito Francesco Lovocchio, odiando la figliastra quattordicenne, bellissima, con un tremendo colpo al cuore la uccise, nascondendo il cadavere in un magazzino ove fu trovato in completo stato di putrefazione, giacendo colà da undici giorni.

La belva, che confessò il delitto con un cinismo ribattante, è stata arrestata.

### L'atroce delitto di un prete bestiale.

Napoli 10. — Il prete Pietro Potenza nativo di Bénévent, di 54 anni e di bruttissimo aspetto, abitando una camera mobiliata nella casa di una onesta signora, Colomba Orlando, trentenne, vedova di un delegato di P. S. e madre di due figliuoli, si invaghi di costei e la perseguitava così che la Orlando per mezzo della Questura, dovette cacciarlo di casa.

Ma il turpe prete continuò a perseguitarla tanto da decidere la sventurata a lasciare Napoli.

Inferocito da questo proponimento, il prete attese oggi la Orlando all'uscita dove era andata a prendere i figliuoli e a brevissima distanza le tirò due colpi di rivoltella uccidendo la donna ed il figliuolotto Nicola, di otto anni.

La morte fu istantanea, essendo stata la donna colpita al cervello ed il figliuolotto al cuore.

L'uccisore, fuggendo, spogliavasi della sottana durante la corsa, ma inseguito dagli urli di orrore della popolazione, fu arrestato.

Dal vicino distretto militare dovette uscire un picchetto di soldati per impedire, alla folla furibonda di fare giustizia sommaria.

## (V. notizie e dispacci in 3ª pagina)

## Le entrate per la tassa di fabbricazione.

Aumento di 25 milioni — Le fabbriche di zucchero — Il contributo dei Friuli.

I telegrammi da Roma accennarono già all'aumento delle entrate nei primi otto mesi dell'esercizio 1900-1901.

Appariva addirittura enorme quello di 25,720,131, dovuto soltanto al maggior prodotto delle tasse di fabbricazione, ma è confermato dalla statistica ufficiale del Ministero delle finanze; ed è tanto più notevole quando si considerino la seguenti cifre:

La tassa di fabbricazione di zucchero nei primi otto mesi dell'esercizio 1899-1900 la somma totale di lire 36,863,443.

Esse diedero invece nei primi otto mesi dell'esercizio in corso L. 64,583,575.

Insomma il prodotto di queste tasse industriali è quasi raddoppiato da un anno all'altro!

La causa di quest'enorme aumento si deve in massima parte alle fabbriche di zucchero. Infatti l'aumento fu altissimo nelle seguenti Provincie:

Bologna	lire 3,874,352
Ferrara	4,188,369
Fosli	4,703,204
Parigi	1,133,434
Udine	1,408,412
Verona	2,104,784
Vicenza	1,054,424
Rovigo	2,064,320

Sono tutte Provincie in cui è sorta la nuova industria dello zucchero. Invece, per esempio, la Provincia di Milano, che è una delle più industriali ma che non ha la fabbricazione dello zucchero, ha dato solo un aumento di lire 767,398.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivino chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

## NOTE COMMERCIALI.

Per i futuri trattati. — Le tariffe massime e minime — Gli zuccheri greggi al dazio.

Roma 10. — Alla prima riunione della Commissione per i trattati e per le tariffe verrà sollevata la questione della tariffa massima e tariffa minima, da adottarsi anche nel nostro regime doganale.

Non è stato definitivamente abbandonato il progetto per un aumento del dazio sugli zuccheri greggi.

Non è improbabile anzi che il progetto venga presentato nella ventura sessione legislativa.

### Per servizio dei pacchi agricoli.

Roma 10. — Si è deliberato di tenere sollecitamente a Milano una conferenza per discutere il servizio dei pacchi agricoli, in seguito ai voti ripetutamente espressi dalle Camere di commercio e dagli industriali.

## UNA LINEA ITALO-AMERICANA.

Roma 10. — Il grosso vapore americano New York farà prossimamente un viaggio in Italia, trasportando passeggeri e merci.

Si tratta di un esperimento, riuscendo il quale verrebbe stabilita una linea regolare di piroscafi americani tra l'America e l'Italia.

## I croati contro i pescatori italiani.

Trieste, 10. I deputati croati hanno deciso di presentare alla Dieta di Zara una proposta per impedire che le navi da pesca italiane peschino nelle acque dell'Adriatico Orientale.

## Orrenda tragedia.

Un italiano che uccide due suoi amanti e si suicida.

A Nogent sur Mer (Francia) si è svolto un orribile dramma ancora avvolto nel mistero.

In una casa furono trovati coi ventre squarciato e la carotide recisa, due donne (una vedova e una maritata) ed un italiano, certo Pezzatini, cinquantenne, di professione equivoco.

Costui abitava nella stessa casa, e parve che fosse l'amante di ambedue le donne.

Altra versione suppone che il Pezzatini, essendogli fallita un'operazione per abortire sua una delle due donne, la uccidesse, poi uccidesse l'altra sopravvenuta. Indi il suicidio.

## PROVINCIA

Udine, 10 aprile.

Una risposta — Occhio ai tetti!

Le insolite quanto più agitate e trascorrono tanto più rendono di raggia inutile la risposta del galateo che si è voluto colpire, perché di esse fa giustizia la pubblica disapprovazione.

Ma talvolta non è male avvertire chi si attenda di mordere, i polpacchi della gente onesta e per bene, che è un aiar serio per denti non sani, rosciocarsi gli ossi duri.

Il corrispondente G. da Buia al Crociato crede prudente, con una delusione che fu riformata, dall'esercizio, di mettere a questo sbaraglio il

Egli se la piglia con me che passi per otto anni l'ufficio di posta, addormentando dalla costante benevolenza dei miei caporali, dopo un anno e mezzo dal di me quale lasciai l'ufficio, sfoga l'acidità dell'animo che gli si era formata nel cuore, ma per quanto riguarda l'invito di soppiantarli!

È una volta data la stura ai generosi sentimenti, il signor G. che mostrava desiderio almeno di farci nominare segretario comunale senza diploma, se la piglia col partito socialista, coll'amministrazione comunale, inventando fatti (e il bene che si può fare) e attaccando i migliori elementi del paese, ecc. ecc.

Ciò che a me non sono solo — fa molta meraviglia, si è il vedere che il clero di Buia, rispettabile ed onorato da ogni partito, per non dubbia prova di carità, e di zelo, non informi la Direzione del Crociato sulle qualità del suo corrispondente, sarebbe quasi da sospettare da parte del clero una patrocinazione od un appoggio che certo non giustificerebbero in esso la stima che gode.

Queste poche righe possono bastare perché si sappia, magari anche dai lettori del Crociato, quanto si debba merita il corrispondente G. Buia, che tratta le questioni di pubblico interesse con tanta serenità obiettiva!

Interessi dei farmacisti.

L'Associazione farmaceutica friulana, composta di seguenti membri, al signor farmacista della Provincia di Udine:...

Il giorno 12 corrente, si riunirono i membri dell'Associazione farmaceutica friulana, come tutti i proprietari di farmacia sono invitati a riunirsi nei locali del Casino Commerciale, Piazza V. E. in Udine, per discutere e deliberare su vari argomenti professionali — tutti di massima importanza — ma particolarmente sopra quello che attualmente interessa tutta la classe farmaceutica nella sua essenza e vitalità, quale si è quello dell'avvocazione allo Stato del diritto di vendita del chinino a mezzo dei tabaccai.

Signori Colleghi, Noi di Udine, nell'invitarvi a detta riunione, non dobbiamo ritenere di raccomandarvi caldamente il non mancare all'appello, ma già ben lo sapete: quanto maggiori riescono le adunanze, tanto più influente ne è l'importanza ed il significato loro, e più tanta maggiore considerazione vengono accolte e discusse dappertutto le deliberazioni.

Noi vediamo ogni giorno sul proposito una signorissima agitazione delle Società cooperative di Italia, a scapito della patria in cui vivevano e sentendosi ferite in legittimi e fondamentali diritti ribellarsi a provvedimenti che non stiamo fin d'ora a chiamare vere concitazioni.

Colleghi, non vogliamo essere degli ultimi e tutti troviamoci forti, perché uniti, a combattere tale sopraffazione. Non mancata dunque che «guai» che resta solo: e quantunque pais un sacrificio la perdita d'una giornata, non sarete esuberantemente compensati dalla compiacenza d'una santa difesa sostenuta e di un dovere sacrosanto compiuto.

## Il censimento provinciale.

Ecco alcune notizie sul censimento nella nostra Provincia.

I presenti nel Comune di Udine risultano, com'è noto, 38,169, con un aumento di 6149 abitanti dal 1891.

I presunti in tutta la Provincia asser-

dono a 597,398 mentre nel 1881 non erano che 501,945.

In venti anni si è quindi verificato nella popolazione un aumento di 95,653 abitanti e cioè, nientemeno, del 16 per cento.

Un disertore francese. Si è costituito al ser. r. Carabini di Codroipo Roman Luigi di Antonio, carabiniere, soldato disertore dell'esercito francese.

Operai che cercano lavoro. possono occuparsi immediatamente sul Canal industriale di Tarcento-Cisneris. La mercede è fissata da cent. 18 a 22 l'ora; per chiarimenti rivolgersi al sig. Luigi Bassi in Cisneris.

Calendoscopio

L'hematologico. — Domani, 12. S. Zenone.

Effemeride storica. — 11 aprile 1947. — Filippo Perù stipulò lega col conti Enrico e Maurizio di Gorizia i quali, fin allora avevano avuto molto guai con Bertrando patriarca, ma senza vantaggio di veruno. A tale novella (scrive il Cron) sgomentato il Patriarca promulgò dal Castello di Udine. « Se sarebbe ammesso in una presenza dovunque ciascun abitante di Cividale senza eccezione, promettendo di non produrre alcuno se non per laudum et sententiam in nomine domini consuetudinem Patriae ». Era un confessare in chiare forme gli usi arbitrari.

Da vendersi in Fagagna casa civile con cortile e orto. Per trattative rivolgersi al sig. Pietro Nardon, capo-mastro di Fagagna.

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura n. 14) spettacoli Lunedi, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI Specialista dott. Antonio Gambardello, sollecito il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO Specialista dott. Oscar Luzzatto, dalle ore 18 alle 14.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE Specialista prof. Guido Bergamaschi, dalle ore 14 alle 15.

MALATTIE DELLA PELLE Specialista dott. Giuseppe Muraro, dalle ore 15 alle 16.

MOBILI per Primavera. Presso la Società Vimini di Udine, Esposizione straordinaria dalle ore 16 alle 18, non solo di oggetti in catalogo, ma anche di squisitissimi prodotti fuori catalogo: questi ultimi a prezzi eccezionalmente bassi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Reproduzione vietata).

Poi in preda ad una lotta, che doveva orribilmente tormentarlo nell'anima, si levò in piedi e con lo sguardo smarrito guardò ogni cosa in quella stanza, dove la sera s'accendeva dal cielo fiammeggiante ancora dall'immenso incendio, che l'astro scomparso aveva suscitato con violenti riflessi nel mare nero, mano incupenti; alla tristezza della notte imminente; guardò ogni cosa in quella stanza, dove la sera pareva come continuava con incertezza delieatissime, il pianto di cui quei due esseri gemevano ed ogni cosa e la desolazione della camera attigue, vedovate di ogni mobile, gli ripeterono la realtà, con tal doloroso linguaggio, che esso in ogni fibra di lui trovò spasmi così acuti, che si sarebbe detto avessero voluto pasargli la pazzia. — Tutto, tutto! — egli dolorò, tornato a Clelia. — E nella voce rivelò interamente l'a-

UDINE Nelle Scuole.

Le tecniche riaperte alle ragazze — Gli stipendi ai maestri.

Il ministro della pubblica Istruzione on. Nasi ha disposto che per il nuovo anno scolastico si ricavano le iscrizioni delle femmine in tutte le scuole tecniche.

Potranno accedervi, mediante apposito esame, anche le alunne ora iscritte al corso complementare, che si siano preparate agli esami del corso stesso.

Una circolare del ministro stesso ai prefetti ordina di denunciare i Comuni che non pagano i loro maestri elementari o di denunciare pure gli esattori che non rispettano la legge.

La Serata del 15 Aprile pro Infanzia.

Finalmente siamo in grado di offrire il programma dello spettacolo di beneficenza che avrà luogo la sera del 15 corr. al Teatro Nazionale.

Prologo. Otto quadri viventi. Tre scene mute mimate. Commedia in un atto « A quattro occhi » di Bergenfels, nuovissima. « No passa nessun », farsa eseguita da marionette viventi. Gli intermezzi musicali verranno eseguiti dalla Banda di fanteria, gentilmente concessa. A domani... i nomi degli artisti.

I biglietti ancora disponibili per ingresso e sedia, e quelli di semplice ingresso (L. 2) si possono avere a richiesta, da oggi in poi, dal conte Ferruccio Brandis, casa Brandis.

PRO CRONICI.

La Commissione per l'erigendo Ospizio cronici in Udine ci comunica:

« Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate lire 83 dal comm. G. L. Peccole, quale ricavo della conferenza tenutasi in Udine la sera del 9 aprile corrente ».

Come Bah disse appunto in quella conferenza l'on. Caratti, il nucleo di « volontari » promotore di questo ciclo di conferenze « Pro Cronici » non tanto si propone di portare notevole sussidio pecuniario al fondo amministrato dalla apposita Commissione comunale, quanto di venire in ausilio all'opera di questa, « agitando l'idea come una bandiera ».

FRA LE ARMI.

Il movimento delle reclute nel nostro presidio.

Ci siamo procurati — e riteniamo abbastanza esatti — i seguenti dati sul movimento di reclute lui qui avutosi nel nostro Presidio:

Reclute giunte alle armi — Il 28 marzo 566 — il 29 id. 558 — il 30 id. 11 — il 3 aprile 2 — il 5 id. 491 — il 6 id. 541 — totale 2169.

Partite dai corpi — Il 2 aprile 906 — il 3 id. 12 — il 4 id. 58 — l'8 id. (alpini) 227 — il 9 id. 184 — totale 1387.

Riformati e rivedibili — 100 — entrati all'ospedale 30. Le rimanenti sono partite ieri.

« Tu, tu, perdò, l'hai sedotta, me l'hai rubata!... Ladro... ladro!... Ma io ti rivoglio da te l'onore che mi hai involato con la figlia, con Giulietta!... D'improvviso gli occhi presero un'espressione di furor e: — Assassino, assassino io!... — stridette il vaneggiante, drizzandosi del torso sul letto. — E la faccia gli si deformò nei lineamenti e tutto il corpo di lui si contorse come in una lotta suprema, mentre il respiro gli sibilava fra i denti stretti da un gran convulso e dalla bocca anelante una bava biancastra gli scendeva per il mento. La scena di riacquiescenza, che gli riviveva nel cervello il delitto, il delitto suo! E in uno sbalordimento di terrore come esanime ricadde sul letto. Il grido di Clelia, che lo credette spento! — Oh, il mio papà, il mio papà! — invocò la fanciulla fra i singhiozzi. — Ma il vecchio in un nuovo ritorno di energia la respinse e seguendo la visione che gli si ripeteva nella mente: — Sì, egli aveva spianato il fucile contro di me, il perdò; ma d'un salto il suo stato adesso... Ci siamo strattati... mi ha gettato a terra... Ho sentito un ginocchio posarmi sul petto... ho veduto luccicar un'arma... lo sforzo disperato, per sottrarmi al colpo fatale!

Reclute affuite dai vari distretti. — Giorno 4 ore 15 e mezza dal distretto di Massa Carrara — il 5 alle 3 e mezza id. di Torino — il 5 alle 15 e mezza id. di Lodi.

Il giorno 3 alle ore 13 partirono le reclute del 17° fanteria assegnate al distaccamento di Venezia.

Pasqua in caserma.

Come di consueto anche in questo anno il comandante del reggimento cavallleggeri di Saluzzo (129), con pensiero veramente gentile, nella ricorrenza pasquale ha fatto riunire in fraterno simposio nel cortile della caserma tutti i caporali e soldati del corpo. E ciò per alleviare il dispiacere di quelli che per esigenze di servizio non poterono godere le feste in seno alla famiglia. Ecco la minuta del pranzo: Pasta sciolta — Carne in mido — 2 ueri a testa — Formaggio — 2 arancia a testa — vino mescolato a testa — Sigari.

La distribuzione delle vivande fu fatta dai sottufficiali. Presenziavano al pranzo tutti gli ufficiali presenti del reggimento. Alle frutta, il soldato Motta Ermolao lesse un suo discorso improntato di carattere eminentemente patriottico e militare; Esordì coll'evocare le famiglie lontane. Poi ebbe un pensiero di riconoscenza per i predecessori che segnarono la via del dovere. Con parole elevate, lusingò l'animo cavalleresco, generoso del defunto Re Umberto ed ebbe parole roventi di esagerazione per l'infamia regicida, che recò tanto lutto alla Reale famiglia e alla nazione.

Durante l'asciogliere, dalla brava fanfara furono eseguiti, quelli pezzi musicali. E — come tutti salmi finiscono in gloria — dopo il pranzo si fecero quattro salti... alla millitaresca, in cui, ahimè! le ballerine non brillavano che per la loro assenza.

Durante l'asciogliere, dalla brava fanfara furono eseguiti, quelli pezzi musicali. E — come tutti salmi finiscono in gloria — dopo il pranzo si fecero quattro salti... alla millitaresca, in cui, ahimè! le ballerine non brillavano che per la loro assenza.

Lo scudiero.

Il suicidio di un macellaio. Verso le 15, di ieri, Zanelli Eliseo fu Felice moglie di Viviani Luigi fu Giuseppe, d'anni 43, macellaio, ritornava nella sua abitazione in via Cissa n. 50 e trovò la porta chiusa. Batté, ma nessuno le rispose.

Forse prevedendo una disgrazia la povera donna con spintoni atterro la porta e trovò ai piedi della soglia il cadavere del marito, con gli occhi fuori delle orbite e la faccia paonazza. Il disgraziato si era appiccato ad una porta con una funicella la quale poi si era spezzata.

Fu tosto dato avviso alla P. S. ed accorsero sul luogo il delegato Montevochi, il maresciallo Giuliano e il dott. Rinaldi che constatò il decesso. Il cadavere fu deposto in un lettuccio. Oggi avranno luogo i funerali.

Il soldato da qualche anno si era dato al bere, agli alcoolici, e ne aveva avuto il triste prodotto della mania di persecuzione.

Si credeva una vittima della questura e in ogni persona a lui incognita vedeva una guardia di città travestita. Già altre volte il disgraziato, aveva tentato di per fine ai suoi giorni; anzi due anni fa cercò la morte nel Ledra, ma fu a tempo estratto da operai dello stabilimento Barbieri.

Per questa sua mania fu ben quattro volte ricoverato al manicomio.

In famiglia il Viviani maltrattava moglie e figli; minacciava morte. Insomma, era un povero predestinato.

L'arresto di un truffatore.

Tempo fa abbiamo narrato le truffe commesse da S. Gottardo da un incognito che si ora spacciato quale compratore dei beni della Congregazione di carità.

In seguito ad estese ed accurate indagini, il nuovo ispettore cav. Piazzetta venne a cognizione che un individuo che rispondeva ai connotati dati dalle sue vittime si aggirava nei dintorni di Savorgnan del Torre dove si era qualificato per il figlio di una certa Badini Anna ved. Pittaro, presso la quale era ospitato.

L'ispettore incaricò del servizio il delegato dott. Lucoaroli, il quale la notte passata assieme al maresciallo delle guardie di città Giuliano Michele e ad alcune guardie si recò a Savorgnan del Torre e riuscì ad arrestare il truffatore mentre dormiva.

Svegliato di soprassalto l'individuo si qualificò per Pittaro Giov. Batt. fu C. B., d'anni 48, da Udine, e messo alle strette si confessò autore delle truffe in danno dei contadini di S. Gottardo. Perciò venne tradotto nelle nostre carceri.

L'arrestato è un pezzo d'uomo alto, quasi calvo, e veste decentemente.

Dall'aspetto non appare quell'individuo astuto che è realmente.

Si crede che abbia dato un nome falso e che sia anche autore della truffa di 900 lire commessa a Pasian Sotgiavonico nel dicembre scorso, e di altre state perpetrate in danno di agricoltori di Fagagna.

In memoria di G. Marinelli. Riceviamo, in simpatico opuscolo, edito a cura della Società Alpina, copia della conferenza tenuta dal ch. prof. Taramelli nella sala dell'Ajace in commemorazione del simpanto Marinelli. Ne ripareremo a cosa letta.

La bufera di stanotte. Poco dopo la mezzanotte passò sulla città una violenta ventata veniente, crediamo, da sud-ovest; un rombo immenso veniva dalla campagna. Lampeggiava forte.

La meteora durò circa un'ora. Nessun danno, che si sappia. Conseguenza gradita: stamane, spazzate via le nuvole, giornata splendida, primaverile.

Le prossime chiamate alle armi. Nel corrente anno saranno chiamati alle armi per istruzione;

1. Per un periodo di 20 giorni: tutti i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed agli alpini, eccettuati quelli appartenenti ai distretti militari di Cagliari e Sassari; all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno), da costa e da fortezza; alle specialità zappatori e minatori del genio (escluso il treno); 2) i militari di prima categoria della classe 1871 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

2. Per un periodo di 24 giorni: i militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Teramo, Macerata, Campobasso, Barletta e Castrovillari, ed ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce, Taranto, Castrovillari e Potenza.

3. Per un periodo di 23 giorni: i militari di prima categoria della classe 1871 ascritti alla milizia mobile di fanteria ed appartenenti ai distretti dell'XI corpo d'armata. Per i sottufficiali la chiamata avrà una maggior durata di 5 giorni.

4. Per un periodo di 30 giorni: i militari di prima categoria della classe

« Mi son strappato da lui, balzai in piedi, brandii il fucile, che egli aveva puntato... E... ho sparato. Del sangue, del sangue!... Assassino, per mia figlia, per lei, per Giulietta!... — E fin sibilando con un rantolo, che nelle capni di Clelia e in quelle di Giorgio trovò degli strazi acutissimi e restò per tutta una tortura... quale non avevano ancor spasmato le loro povere anime. — La sera dal mare alla città era piano piano venuta, tutto avvolgendo nell'ampio suo manto trapuntato di stelle e in quella stanza pareva aver delle carezze delicatissime per il vecchio e per la fanciulla. E la gentile presso il letto del vaneggiante in un'indeterminata ampiezza dolorosa continuava a soffrire di quanto nella giornata la aveva oppressa e di cui il cuore conservava l'impressione dilacerante, mentre nel silenzio della cameretta il rumore silenzioso della via pareva prendere forma in ombre tristi e le grida allegre dei birichini che tornavano dal lavoro e il canto degli operai che lietamente facevano ritorno alle case dopo tutto un giorno di fatica parevano passar e accentuare nella fanciulla lo sgomento pauroso di un pericolo imminente, che alla stessa non avrebbe saputo precisarsi nell'impossibilità ormai di un pensiero;

1876 ascritti all'artiglieria da montagna.

5. Per un periodo di sei giorni: tutti i militari di prima categoria che alla data del presente decreto siano stati trasferiti dalla riserva navale nella milizia territoriale, in forza dell'articolo 3 della legge 1. febbraio 1900, n. 28, e siano ascritti alla fanteria.

6. Per un periodo di 12 giorni: tutti i militari di prima categoria trasferiti come sopra, di ascritti all'artiglieria da costa.

Banca Popolare Friul. Udine

Table with financial data: Società Anonima, Azionaria in Udine, Situazione al 31 marzo 1907. XXVII esercizio attivo. Numerario in Cassa, Conto Capitale, Effetti, Valori pubblici, Conto corrispondenti, Debiti, ecc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito a cauzione, Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse Governative, Passivo: Capitale sociale, Azioni, Fondo di riserva, ecc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito come in attivo, Utile lordo, Riscatto esercizio precedente, ecc.

Il Presidente, Avv. Cav. L. O. Schiapi.

Il Sindaco, Prof. Giorgio Marchesini.

Il Direttore, Onore. Locatelli.

Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2, a piccolo risparmio al 4 per cento sotto forma di ricchezza mobile. Scatta cambiali al 4 1/2, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'incasso dei cambiali; sempre netto di qualsiasi provvigione. Scatta soppone pagabili nel Regno. Accetta sovvenzioni a deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e a depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio. Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con adiezione al 6 per cento retrocesso. Costituisce, fidejussori, persone e altre notorietà solvanti. S'incarica dell'incasso di cambiali in Italia ed all'estero. Emette scontrini su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze, e valori italiani. Acquista a venduto Valute estere a valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Leggere in quarta pagina

Vera tela all'anica (Galeano)

di un'immagine nel cervello martoriato dallo strazio di un vuoto senza limiti. Sorse la luna e grado a grado anche nella cameretta tutto s'ingargolò con morbidezza nuova; in fine a che per sul volto pallido di Clelia fu la carezza d'argento, che la volle più bella del dolore vaghissimo, imprimeasi sul volto gentile a seduzione delioatamente vaporosa e con profumi di paradiso. Ma i raggi d'argento irradiarono anche il canuto capo del vecchio e la testa di lui torcò a prender tenni riflesso sulla candidezza delle lenzuola e come baciata dall'angelo della morte il precioso immobile negli scintillanti codardi. Sorse la luna e tutta la natura, dal mare ai monti gli si addormentata nella notte, pareva svegliarsi a fremiti soavissimi e con rapido crescendo trovare delle voci strane, che dall'ampia distesa delle acque suscitato mhaacopo, fuggivano stridendo sulla città e stormando fra gli alberi del giardino trovavano dei simili acuti in lo strato della stanza in cui il vecchio e la figlia sua doloravano, mentre nel cielo con figure strane era un inseguimento fugacissimo di spesse nubi, che proiettavano delle ombre di riacquiescenza sulle pareti della cameretta, dove passavano pur delle luci fantastiche e spaventose.

(Continua)

I titoli di rendita per il cambio decennale. Si annunzia che alla fine di giugno saranno spediti a Roma i nuovi titoli di rendita italiana, da servire per il cambio decennale.

Il cambio si farà durante il secondo semestre dell'anno e dovrà essere ultimato alla fine di novembre.

Niente concorso per telegrafisti. Riportiamo dai giornali romani che si era pubblicata la notizia che dentro il corrente mese dal ministero sarebbe stato bandito un concorso per oltre cento posti di telegrafista.

Ora il Ministero delle poste e telegrafiche smentisce la notizia.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 10 aprile ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi, bollettino giallo, assunti a tutto 30 aprile 1899 e descritti nell'avviso apposto dal p. v. sabato in poi presso il locale della vendita.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Osservazioni meteorologiche.

Table with meteorological data for Udine station, including temperature, wind, and humidity readings for April 10, 1899.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza del 10 aprile.

Il processo per direttissima

Oltraggio e violenza alla forza pubblica.

Il Tribunale è così composto: Bianchi, Presidente, Sandrini e Antiga, giudici, M. Merizzi.

Difese: per il Piccini, avv. Girardini e Caratti — per Botti Luigi, avv. Fornì — per Botti Guglielmo e Gattolini Arturo, avv. Maro.

L'udienza è aperta, dopo le 3 pom. Il pubblico è affollatissimo — Il capo della stampa è al complesso, come suoi d'ivi, «emozionante», di Corte d'Assise; unica spiegazione invece è l'interessamento generale per il Piccini.

L'interrogatorio degli imputati.

Botti Luigi fu Giacomo, d'anni 47, commerciante girovago.

Si trovava a S. Caterina e si sedette a bere un bicchiere assieme ad alcuni amici, ma lontano da luogo pubblico.

Vennero due guardie e con prepotenza lo dichiararono in arresto e lo vollero legare.

Pregò di non mettergli le manette e gli dettero un colpo sul petto col calcio del revolver.

Poi fu trascinato per forza. La popolazione allora prese le sue parti. Il fischio che partì dal loro gruppo non era diretto alle guardie.

Botti Guglielmo fu Luigi, d'anni 41. Era assieme a Botti Luigi, sua moglie e certo Morgante Antonio e una morosa di questo. Il Morgante fischio per chiamare un tale.

Le guardie si avvicinarono e gli dissero: «Voi, Botti, state in mezzo a due pregiudicati e due donne».

Vide le guardie dare un pugno a Botti Luigi, vide il subbuglio, ma non se ne immischiò.

Piccini Silvio. Si trovava a S. Caterina. Vide la guardia Ferreri che bastonava ragazzi e donne che erano corse intorno. Disse al Ferreri, che egli conosce: «Non faccia così, Ferreri! E non fece altro».

Caratti. Conosce nessun colpito dalla guardia Ferreri?

Imp. Sì, un certo Miani.

Gattolini Arturo. Era pur lui a S. Caterina; vide una folla che correva, si avvicinò e ricevette una bastonata al braccio.

Ritornò indietro, vide un ragazzo che raccoglieva un bastone, se lo fece dare e saputo che era di una guardia l'indossò andò in caserma a portarlo. Credeva che lo ringraziassero e invece fu trattenuto in arresto.

I testimoni.

Ferreri Domenico fu Francesco, d'anni 37, guardia di città.

Era in servizio a S. Caterina. Verso le 17 vide Botti Guglielmo e due donne; di dietro era Botti Luigi. Senti un fischio e si avvicinarono a Botti Luigi, facendogli le dovute osservazioni. Costui si alzò di scatto e coi pugni sulla faccia gli disse: «Vigliacchi, ladri, birbanti, mi avete fatto andare in prigione un'altra volta, ma questa volta non vi riuscirò!».

Allora lo arrestarono; egli resisteva; corse folla stretta intorno.

Piccini e Gattolini dopo aver gridato la sua, presero il Ferreri per colletto. Allora spararono in aria il revolver, la gente si ritrasse. Piccini biasimò le guardie.

Il teste dichiara che ricevette pugni sul braccio, e una graffiata sul viso.

Catucci Achille fu Vincenzo, d'anni 38, guardia scelta.

Depone come il precedente. Nella lotta ebbe morsicato un dito.

Se non correva carabinieri e guardie l'arrestato fuggiva.

Conosce da tempo il Piccini come un buon giovane e si sarebbe piuttosto aspettato che egli prestasse man forte alle guardie.

Del Bianco Domenico fu Giuseppe, d'anni 47, pubblicista.

Conosce solo il Piccini.

Arrivò un momento prima degli spari. Vide molta gente, che gridava molla, molla, e che tentava di liberare l'arrestato.

Dopo gli spari vide il Piccini dietro di lui. Parlarono assieme e Piccini disse che le guardie avevano ragione di arrestare il Botti e che la folla aveva torto di opporsi.

Dell'Oste Pietro di Agostino, d'anni 24, falegname, da Udine.

Era assieme a Piccini e vide accorrere la gente; lui restò ma Piccini corse; poco dopo ritornò e gli disse che avevano arrestato un ladro, e diceva che facevano bene, ma che non occorreva bastonare la gente.

Costantini Luigi fu Giacomo, d'anni 38, ortolano, da Udine.

Senti Piccini dire ripetutamente — Ferreri non fate in quel modo! — mentre il Ferreri bastonava la gente.

Caratti — Il bastone andava per aria?

Teste — Eh no, il bastone cadeva sul duro... (Risata).

Brusconi Antonio fu Giuseppe, d'anni 49, falegname da Udine.

Da ottime informazioni del Piccini che fu per diversi anni apprendista da lui.

Bertoli Giovanni fu Giovanni, d'anni 44, indoratore, da Udine.

Da ottime informazioni del Piccini che conobbe fin da bambino.

Moratti Giovanni di Ferdinando, di anni 15, fabbro, da Udine.

Trovò a S. Caterina il Gattolini e vide la baruffa da lontano. Il Gattolini gli disse che aveva preso una tremenda legnata sul braccio dalle guardie.

Miani Umberto fu Felice, d'anni 22, tessitore, da Udine.

Senti dei ragazzi urlare: molla molla; si avvicinò e vide la guardia che bastonava i ragazzi. Ebbe pur lui una legnata sulla spalla, e si allontanò. Non sentì il Piccini dir parola.

Bianchini don Eugenio fu Giovanni, d'anni 37, parroco di S. Giorgio.

Da ottime informazioni del Piccini che abita nella sua parrocchia.

Driussi avv. Emilio si trovava a S. Caterina ed era presente al fatto che racconta.

Senti altre persone dire: — Fu un equivoco; se si sapeva che l'arrestato era il Botti, non ci si sarebbe interessati.

Senti diversi lamentarsi delle legnate prese dalle guardie.

Mercatani prof. Enrico fu Giuseppe, d'anni 37, giornalista.

Da ottime informazioni sul Piccini, che conosce bene e per frequenti contatti e per la riputazione che gode. Lo vide, spesso prestarsi generosamente spendendo tempo e lavoro per opere di beneficenza.

Avv. Caratti — Sa il teste che il Piccini abbia gratuitamente speso notti di lavoro per il Vadonecum degli emigranti?

Teste — E' vero. Anzi ne fu stampato uno speciale elogia nel Vadonecum stesso.

Avv. Caratti — Ricorda il teste come parlava del Piccini la guardia Catucci, nel cortile della caserma la sera dell'arresto?

Teste — Il Catucci dichiarò di conoscere il Piccini per un buon giovine. Danno pure ottime informazioni del Piccini i testi Plinio Zuliani, Burghart Rodolfo e prof. Luigi de Paoli.

A questo punto viene sospesa l'udienza ed è ripresa dopo 10 minuti. Sono le 17.

La requisitoria del P. M.

Ha la parola il P. M. il quale dopo una breve requisitoria conclude chiedendo:

Per il Botti Luigi la condanna a 6 mesi di reclusione per la contravvenzione alla vigilanza, più 46 giorni per oltraggi e violenza alla forza pubblica.

Per il Botti Guglielmo e Gattolini Arturo la condanna per la sola violenza a 15 giorni di reclusione per ciaschaduno.

Per il Piccini Silvio la condanna, per i soli oltraggi a 20 lire di ammenda.

Le arringhe dei difensori.

L'avv. Fornì difensore del Botti Luigi crede che il sito ove si trovava l'imputato non potesse destare le serie apprensioni degli agenti della forza pubblica; e che quindi non occorreva che questi suotassero tanto baccano per arrestarlo, bastava lo tenessero d'occhio.

Tutt'al più si potrebbe ritenere, il Botti, responsabile di oltraggi, provocati del resto dai pugni e dalle legnate regalategli dalle due guardie.

L'avv. Maro, sostiene brillantemente la difesa dei suoi protetti Botti Guglielmo e Gattolini Arturo e conclude chiedendo per entrambi l'assoluzione.

La difesa per Piccini.

L'avv. Caratti esordisce dicendo della dolorosa impressione che provocò in tutti la notizia dell'arresto del Piccini.

Nessuno crede che questi abbia oltraggiato le guardie, ma tutti sono convinti che si tratta di un grosso equivoco.

Qui l'oratore si diffonde a dimostrare quanto sia poco degna di fede l'asserzione che il Piccini abbia chiamato le guardie «vigliacchi» e «cagalie», se neppure un minuto dopo incontrando il signor Domenico Del Bianco, gli disse: — Le guardie hanno ragione...

Conclude invocando la piena assoluzione del Piccini, perchè egli non oltraggiò alcuno (applausi).

L'avv. Girardini. Dirà poche parole. Anche ammettendo che il Piccini abbia oltraggiato le guardie, egli lo avrebbe fatto non già per impedire che conducessero il Botti in guardiola, ma certamente e soltanto perchè indignato alla vista di un fatto inumano: si bastonavano donne e ragazzi.

Il processo d'oggi gli sembra una gran montatura.

Ha pure parole di commiserazione per quel povero Gattolini, tanto sempliciotto da andarsene in caserma a portare il bastone da lui ritrovato, colla speranza di avere un ringraziamento e invece viene arrestato.

Chiude chiedendo pel Piccini l'assoluzione. (Applausi).

Il Tribunale si ritira e dopo quasi un'ora (verso le 19) esce emettendo

Sentenza

con la quale, ritenuti colpevoli tutti gli imputati, condanna:

Botti Luigi a 4 mesi di reclusione; Botti Guglielmo e Gattolini Arturo a 25 giorni di reclusione; Piccini Silvio a 41 lire di multa.

La liberazione.

La sentenza viene accolta in silenzio dal pubblico, che stolla lentamente raccogliendosi davanti la porta delle carceri in attesa del Piccini.

Questi dopo un quarto d'ora circa vien liberato, ed è accolto da grandi applausi ed ovvia.

Amici e conoscenti vanno a stringergli affettuosamente la mano e lo accompagnano per un buon tratto, commentando la sentenza, e commiserando il povero Gattolini che tutti oradono vittima di falsi indizi.

L'impressione e il commento — quali udimo fin da lunedì sera e ieri stesso, nella folla e nei ritrovi — sono generalmente questi:

L'incidente di Santa Caterina non ebbe più serie conseguenze, perchè la nostra popolazione è mite e prudente; ma anche ciò che avvenne si poteva e si doveva evitarlo.

Sta bene che, a rigore di legge, le guardie hanno il diritto e il dovere di arrestare gli ammoniti colti in flagrante inosservanza di pena; ma nell'esercizio dei diritti e dei doveri ci vuole quel gravis salis, che è poi il senso dell'opportunità, che si richiede in ogni cosa.

Non bastava, ad esempio — e quindi non era più opportuno — tener d'occhio il gruppo dei pregiudicati, ed arrestarli poi in momento e luogo più adatto?

L'assembramento attorno agli agenti in occasione di un arresto, e l'antipatico molla molla — già lo dicemmo — sono abitudini deplorabilissime, che auguriamo presto scomparsi dalle nostre popolazioni; ma intanto — poichè

sono cose prevedibili — non è bene evitarle ogni volta che si può?

Le due guardie Cattucci e Ferreri sono conosciute; sono buoni figliuoli i cui utili servizi sono apprezzati dalla cittadinanza non meno che dai loro superiori; ma da loro non si può pretendere certa larghezza di criterio né molto acuto il senso dell'opportunità.

Le istruzioni superiori li debbono pur dirigere e guidare; e ciò sarà assai più utile ed efficace che il montare e gonfiare poi gli incidenti ed i processi.

La lezione — per quanto minima a tenor di legge — inflitta ieri dal Tribunale, insegna a non immischiarsi affatto nelle operazioni degli agenti della pubblica forza — fu detta.

E noi assentiamo, ma aggiungendo: — Giovi la lezione anche ad insegnare... a quelli dell'altra riva: ad usarla, cioè, quella moderazione, quel senso di opportunità, quell'uso del gravis salis, di cui abbiamo detto sopra.

Poichè il tenore della sentenza di ieri e le tranquille plebiscitarie dimostrazioni che la commentarono, signifi- ficano anch'esse qualche cosa.

Teatro Minerva - Udine.

Molto pubblico anche ieri sera, e il solito successo, al Ballo in maschera.

Si è notato con soddisfazione che il tenore e gli altri artisti hanno tenuto conto del consiglio di evitare le esagerazioni; e con ottimo risultato.

— Stasera: quarta del Ballo in maschera.

— Domani: riposo.

NOTIZIE E DISPACCI

Il IV Congresso Geografico.

L'inaugurazione.

Milano 10 — Alle 14, nel Salone della Permanente, si è inaugurato il IV. Congresso Geografico italiano.

415 sono i congressisti; quanti in nessun Congresso precedente.

Intervennero alla cerimonia il ministro Nasi, il Sindaco, gli assessori Pisa e De Cristoforis, i generali Ferrero e Osio, parecchi senatori e deputati.

Nel discorso inaugurale il presidente sen. Vigoni salutò il comandante Cagni, presente, la memoria di Querini e degli altri caduti nella spedizione. (grandi applausi).

Parlano poi il Sindaco, salutando i congressisti a nome di Milano, e il ministro Nasi a nome del Governo.

Vigoni propone tra gli applausi l'invio di telegrammi al Re e ai duchi degli Abruzzi e di Genova.

Parla quindi il rappresentante della Società Geografica Ungherese, indi l'ing. Riva e il nob. Grappi e danno spiegazioni sulle mostre ortografica e retrospettiva delle comunicazioni.

I congressisti scendono poscia a visitare le Mostre. Molto notati sono gli oggetti relativi al viaggio polare del duca degli Abruzzi.

Fra le Comunicazioni al Congresso vediamo inscritta una monografia: «Intorno all'emigrazione temporanea dal Veneto, e più particolarmente del Friuli» del prof. avv. F. Musoni.

Nel discorso inaugurale il presidente Vigoni, ricordò l'illustre nostro Marinelli, «spirito vivificatore dell'ultimo Congresso».

Fra i segretari del Congresso fu eletto il figlio dello stesso Marinelli, prof. Olinto, docente in Istituto Tecnico.

La fornitura del chinino allo Stato.

Roma, 10. Oggi si è tenuta presso la direzione delle privative una gara a licitazione privata per la fornitura del chinino allo Stato in dipendenza della legge sulla vendita del chinino.

Concorsero alla gara cinque ditte: La Scheidel Ansta di Francoforte, Boeringer di Mannheim, Boeler di Braunschweig, Candiani di Milano, Andrei rappresentanza del sindacato costituito, fra le tre ditte italiane Dufour, Erba e Fabbrica lombarda di prodotti chimici, e le due ditte straniere Howards di Londra e Zimmer di Francoforte.

L'aggiudicazione provvisoriamente fatta al migliore offerente è subordinata all'approvazione del Consiglio Superiore di sanità per quanto concerne la qualità dei prodotti come dai campioni depositati all'approvazione del Ministero delle finanze.

UN INCENDIO COLOSSALE.

New York, 10 — Un violento incendio distrusse i depositi di grano a Saint Louis.

I danni sono valutati a quattro milioni di dollari (venti milioni di lire).

LA RISCOSSA CONTRO IL PRETRIMO.

Evangelista... fuggite.

Madrid, 10 — Notizie da Oporto recano che vi fu una dimostrazione ostile dinanzi al convento del villaggio di Paramos, presso Oporto.

I monaci risposero a colpi di fucile. I dimostranti tirarono sassi contro il convento. Vi sono alcuni feriti.

ECHI CINESI.

Si rievocano... i ribelli russi in marcia.

Londra, 10. I ribelli della Mongolia, con numerose forze, capitanate da Jagtshiang, marciarono su Kolgar.

Il tanto si telegrafa da Berlino che Waldersee chiede insistentemente il suo richiamo, non potendo più sopportare della concordia... fra le truppe europee.

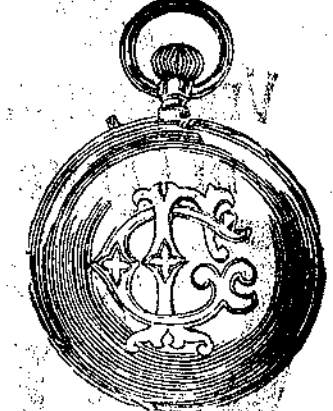
INTERESSI COMMERCIALI

Merato del grano. Udine 11 aprile 1901.

Table with grain market prices for Udine, listing various types of grain and their prices per 100kg.

Enrico Mercatani, Direttore responsabile.

G. FERRUCCI - UDINE.



Nuovo orologio

con bollettino dell'andamento quotidiano.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come per il passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Lolita; tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Cosculla.

Tiene pure mescolgi per praterie e garantisce splendida riuscita, a prezzi convenienti.

Regina Quargnolo Udine - Via del Teatr. N. 15

Offelleria Dorta & Comp.

Premiata con diploma d'onore speciale Udine, Mercatovecchio, n. 1.

Avvisiamo la nostra clientela di città e provincia che abbiamo dato principio alla confezione delle nostre ormai ben apprezzate

FOCACCE

Si eseguono spedizioni per l'interno ed estero.

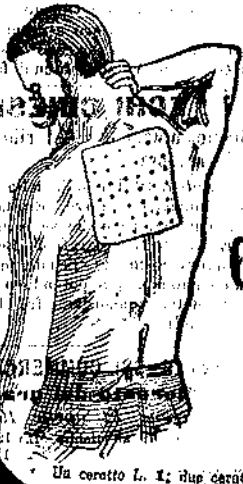
Fratelli Dorta & Comp.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati paramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del avv. Gius. Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Reddo - Udine.

# REUMATISMI



**I ambroggine  
Dolori susseguenti  
all'INFLUENZA  
Sciatica  
Raffreddori  
Affanno, Asma**  
sono prontamente alleviati,  
applicando il

## Cerotto Bertelli (ARNIKOS)

teja rinforzante, porosa, elastica.  
Si applica senza riscaldarlo. Non loda.  
**L'unico di azione rivelativa**

In tutte le Farmacie, Drogherie e dalla  
Società A. BERTELLI e C., Milano  
Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1.50, franchi di porto.

NOVITÀ PER TUTTI

# SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di rendere di consumo  
generale.  
Vero cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi produce tre  
prati grandi franco in tutta Italia. — Vendita presso tutti i  
principali Drogherie, Drogherie e Drogherie del Regno e dai  
grossisti di Milano, Padova, Venezia e Camp. — Anzi, Cortes e  
Berna. — Parodi, Parodi, e Camp.  
Da non confondersi coi diversi Sapone all'Amido, la commercio  
in Udine i vari parafaccieri, presso il signor  
**Angelo Gervasutti in via Marostocchie.**

All'Ufficio Annun-  
zi del Friuli si vende:  
**Steccholina** a lire  
1.50 e 2.50 alla bot-  
tiglia.  
**Acqua d'oro** a  
lire 2.50 alla botti-  
glia.  
**Acqua Corona**  
a lire 2 alla botti-  
glia.  
**Acqua di gelso-  
mino** a lire 1.50 alla  
bottiglia.  
**Acqua Celeste  
Africana** a lire 4  
alla bottiglia.  
**Cerone ameri-  
cano** a lire 4 al  
pezzo.  
**l'ord-tripe** con-  
tesimi, 50 al pacco.  
**Anticanzie A.  
Kongea** a lire 3  
alla bottiglia.

**Insuperabile!**  
**AMIDO  
BORACE  
BANFI**

**di fama mondiale**  
Con esso chiunque può str-  
rarsi a lucido, con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA  
FIRMA

*Joseph Liebig*

# Liebig

Indispensabile  
per chi ama la buona tavola  
e l'economia

# GUARIRE RADICAMENTE

Segrete (Blenorragia) non guariscono che a fer scoppiare il più presto l'infiammazione, e per ciò si adopera estrazione gannosissima, ed a quella della prole massiccia. Gio-  
scade tutti i giorni a quelli che ignorano l'assistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della  
**Infusione Roveda** che costa lire 2.

**SI DIFFIDA**

Invio della vigilia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio...  
BIVENDITORI: In Udine, Giuseppe Conestabili, Roberto A., Comari, Via Pizzopoli, Circolari, e L. Bissolati, Coriale, C. Zanetti  
o Ponzio, farmacia, Trieste, Farmacia, G. Zappati, G. Saravalle, Roma, Farmacia, N. Andronic, Umberto Gibboni, Carlo, Frisi  
C. Santoni, Spalato, Aljovic, Venezia, Botter, Farmacia, G. Frangiam, Jacchi, P. Milano, S. Robinson, C. Erben, Via Mar-  
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa, A. Mazzoni e Comp., Via Saba, N. 18, Roma Via Pietra, N. 6  
e in tutte le principali Partite del Regno

# GRARIO RENOVIANO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	D. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	13.25
O. 13.20	18.18	D. 14.10	17.20
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 22.25	23.35

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 8.02	9.55
D. 7.58	10.55
O. 10.35	13.30
D. 17.10	19.10
O. 17.35	20.45

DA CASERA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASERA
O. 9.11	9.55
M. 14.38	15.25
O. 18.40	19.25

DA CASERA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASERA
A. 9.10	9.45
O. 14.51	15.18
O. 18.37	19.20

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.05	6.57
M. 10.12	10.38
M. 11.40	12.07
M. 15.05	15.37
M. 21.23	21.50

UDINE S. GIORGIO TALENTE	TRIESTE S. GIORGIO UDINE
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.25 10.72
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 12.60 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.80 M. 19.04 21.23

# TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infiammazione distruttore dei Topi, Sorci, Mupeltona (simulazione) pericoli  
per gli animali domestici da non confondersi, colla pasta Badesy, che è per  
ricolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Dichiaro con piacere che il signor A. Conestabili ha fatto nel 1889  
stri Sublime di n. 1000 gran. (Pittura) e 1000 gran. (Pittura) in que-  
sta Città due espositi nel suo preparato detto TORD-TRIFE, per il  
suo uso è stato completo, e la nostra piena soddisfazione, per il suo  
preparato in fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.40 — Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL  
FRIULI, N. 8, Via della Prefettura N. 8, e presso il signor Antonio Gervasutti  
in via Marostocchie.

# VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutt.  
facilità si può lucidare il proprio do-  
glio. — Vende presso l'Alm-  
nistratore del Friuli al prezzo  
di Lire 1.00 la bottiglia.

# La specialità del giorno PETROLINA

È LA BASE DI PETROLIO INODORO  
squisitamente profumato  
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assistere a chiunque  
una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che  
abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che  
col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.  
Viene raccomandata, per la sua azione, a tutte le età e sesso,  
specialmente alle signore, che con questo prodotto  
potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere  
pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.  
Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne evita lo sviluppo, ne arresta  
la caduta, fa sparire la forfora, rendendo i capelli, liberi, e conservandone il  
loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno  
sventatamente perduto i capelli e anche il più bel ornamento, perché non  
fanno di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una  
folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzioni Lire 2.00  
Si spedisce ovunque via il cartolina vaglia di Lire 2.75 all'Ufficio Annunzi  
del giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6.

# VERA ACQUA DI CIGLIO R. GELSONMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua  
di Fiori di Ciglio e Gelsonmino. La virtù di quest'Acqua  
è proprio delle più nobili. Essa dà alla vita della  
cornea quella morbidezza e quel vellutato che pare non  
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire  
ogni macchia. Qualunque signora (e quale non lo è?)  
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a  
meno di avere in casa di Ciglio e Gelsonmino il cui uso di-  
venta ormai generale.  
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale  
IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6.

# L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
ANTONIO LONGA  
VENEZIA — S. Salvatore, 4823-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE  
dei capelli e della barba.**

Questa nuova preparazione, non essendo una delle scritte tinture, possiede tutte  
le facoltà di riponere ai capelli, ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.  
Ogni giorno la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché  
senza macchiare affatto la pelle, e la biancheria, in pochissimi giorni fa ot-  
tenere ai capelli ed alla barba un castano e ricco colorito. La sua prepa-  
razione è fatta per il più comodo ed economico modo, e per il più economico  
modo, e per il più economico modo.

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via  
Prefettura N. 6.